Anno IX — Lunedì 6 Luglio 1874 — N. 159.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Diamo luogo anche questa volta nella Rivista settimanale ad una nostra corrispondenza da Roma, giacchè ci sembra che tratti abbastanza ampiamente della situazione politica generale in Italia, e tocca anche alquanto le condizioni generali del nostro paese in relazione all'estero. Ecco intanto la lettera:

Roma 4 luglio

« L'ultima decade di giugno il Vaticano, ad onta che Pio IX dica dei cattolici, che le loro dimostrazioni si fanno in Chiesa colla preghiera ed aspettando i decreti della Provvidenza, fu attivissimo nella sua politica interna ed esterna. Parlare di Chiesa in tutto questo è un'ironia, è una solenne menzogna. Quando si fanno degli evviva al papa-re, ciocchè significa negazione dell'Italia, quando si resiste materialmente alle leggi della Nazione italiana, quando queste leggi e fino l'esistenza della Nazione e del Re da lei eletto e dello Statuto da lui giurato ed i plebisciti che lo confermarono si combattono con feroce e cieca ostinazione tutti i dì nella stampa clericale, nelle associazioni settarie più o meno segrete, dal pulpito, giovandosi dell'impunità finora goduta, quando i condannati dai tribunali del Regno si esaltano e si soccorrono coll'obolo mendicato a tutto il mondo cattolico, quando s'invocano contro la Nazione il Cielo e la Terra con una unzione, che è tanto dai principii del Cristianesimo diversa, quando si fa lega con tutti i nemici della libertà, con Don Carlos, terzo pretendente della famiglia nella Spagna, colla dinastia decaduta e non voluta nella Francia, col partito antinazionale a Magonza ed a Fulda, come a Venezia, quando si nega ad ogni Stato il suo diritto di fare leggi e di contenere le diverse sette religiose entro ai limiti dell'azione religiosa, escludendo le usurpazioni loro sullo Stato civile, quando si provoca la ribellione contro ai poteri costituiti dalle rappresentanze elette dalle Nazioni in tutto il mondo: si deve dire, che la Chiesa è una parola senza significato, od almeno senza quello che le diede Cristo, e che piuttosto si lotta per dominare il mondo e per costituirlo tutto sotto all'impero del Vaticano e della setta politica internazionale che lo ispira e lo dirige.

Si è parlato di rimostranze diplomatiche, di circolari ai diversi Stati, ai quali si denunzia il Governo italiano come contrario alla libertà del papa, di un asilo offertogli altrove, di speranze nuove in un generale sovvertimento dell'Europa civile. Tutto ciò non può indurre ancora il Governo nazionale in Italia a farsi persecutore de' suoi nemici. Esso fa bene a mantenersi nella sua longanimità. Ma farà ancora meglio, se vorrà la stretta osservanza delle leggi per parte di tutti gl'Italiani, anche se rinegano la patria loro; farà bene, se non a provocare, a non contrariare almeno la reazione che va nascendo nel Popolo italiano contro questi falsatori della religione dei padri nostri colle volute elezioni popolari; farà bene a determinare colla legge i diritti delle Comunità cattoliche e ad abbandonare ad esse quelli cui esercita per loro conto; farà bene a cercare un accordo internazionale con altri Stati per certe regole generali dietro le quali condursi con questo dichiarato nemico della civiltà moderna. Le guarentigie, le esenzioni, i privilegi sieno mantenuti pure al capo della cattolicità romana; giacchè tutto ciò ha servito e serve a seppellire quella anomalia dell'ultimo Principato ecclesiastico, che faceva fin jeri di Roma e dell'Italia un feudo dello straniero. Ma d'altra parte, che sieno segnati i limiti entro cui questa Chiesa fittizia deve potersi muovere, e che si cerchi un consenso ed un'azione comune con tutti gli altri Stati che sono turbati dallo stesso dichiarato nemico, che in nessun luogo oramai rifugge dal chiamare lo straniero contro la patria, e dal sollevare i bassi strati della società per distruggere con una nuova barbarie l'eredità civile di molte generazioni.

Questa è *politica italiana*; e deve altamente affermarsi alla luce del sole e cercare i consentimenti tanto nella Francia come nella Germania, tanto nell'Inghilterra come nell'Austria-Ungheria ed in qualunque altro paese.

Nè io dico a caso *politica italiana*, dacchè vedo che qualche giornale, facendo l'apologia del manifesto apologetico di una porzione della sinistra, dice che questa è una *formula vuota e sterile*, se non si lega assolutamente ed in tutto l'Italia alla politica dell'Impero germanico.

Politica italiana non è un equivoco, quando si fa quello che si vuole; e quelli che vorrebbero spingerci sulle pedate altrui, non sentendosi forse forti in gambe per istare sui proprii piedi, farebbero bene ad affermare in modo positivo qual è la loro politica, che vuole tenersi fuori da questa formola, protesa vuota e sterile.

Non si potrebbe dire, che la *politica italiana* è di andare d'accordo con tutti quelli che vogliono essere padroni a casa propria e che non sono aggressivi contro gli altri? Ora, se l'Impero germanico vuole questo, perchè non possiamo noi essere d'accordo con lui? Se vuole altrettanto la Francia, perchè abbiamo noi da affaticarci a farcela nemica? E non sappiamo noi che l'Inghilterra e l'Impero austro-germanico hanno un grandissimo interesse a mantenere l'Europa entro ai limiti di una tale politica, e la pace per sè e per gli altri? E non possiamo noi con queste potenze prendere l'iniziativa di una simile politica e chiedere, dandone l'esempio, che tutti debbano mettere le carte in tavola? Ed una simile politica non è anche la desiderattissima da tutti i piccoli Stati indipendenti, i quali in qualche urto delle grandi potenze militari potrebbero andare rotti e soppressi? E se è così, non sono anche tutti questi piccoli Stati, assieme agli altri maggiori, gli alleati nostri per la pace, per la conservazione ed il progresso europeo? Questa politica non avrebbe forza di contenere nei loro limiti anche le due grandi potenze, che si dichiarano sempre pronte ad accapigliarsi, ed anche il grande colosso del Nord, che proceda se vuole nell'interno dell'Asia, ma non faccia suo proprio il Mar Nero come fece il Caspio, e l'Azoff e non venga a stabilirsi al Bosforo, e piuttosto lasci sotto alla guarentigia ed al protettorato europeo svolgersi le nazionalità semi-indipendenti dell'Europa orientale e dell'Africa settentrionale?

Se l'Italia prenderà una iniziativa in tutto questo, non farà della *politica italiana* senza gettarsi nelle braccia dell'Impero tedesco per salvarsi dalla Francia, o viceversa? È questa una politica equivoca, o non piuttosto positiva e quale si conviene alla Nazione italiana? E se invece di accampare la ridicola pretesa che quanto è stato fatto in Italia dal 1859 in poi sia proprio l'opera esclusiva di un gruppo di Deputati, i quali finora non seppero farsi valere con qualcosa di positivo nè nel Parlamento, nè davanti al paese, unissimo tutti l'opera nostra per ottenere ad ogni costo il pareggio, prima di tutto, per semplificare e rendere meno costosa, e più pronta ed efficace l'amministrazione, per rialzare il morale ed il credito della Nazione col pagare e far pagare le imposte a tutti, col migliorare, sia pure, il sistema tributario, coll'accrescere le fonti della produzione, col rendere più pratica l'educazione del Popolo italiano, coll'accrescere la sua interna attività e la sua espansività esterna, non avremo fatto nel tempo medesimo della buona politica italiana all'interno ed all'esterno?

E non sarebbe meglio occuparsi di questo *programma positivo*, anzichè fare recriminazioni di partito ed apologie storiche, e pretendere che una storia parziale per sè ed ingiusta cogli altri, giovi all'avvenire della Nazione? *Hic Rhodus, hic salta!* Se le varie consorterie della Camera (chiamiamole tutte così, giacchè questa parola non è che l'equivalente dei partiti, e se partiti ci sono, ci sono anche consorterie, e se ce ne sono alla destra, ce ne sono anche ai centri ed alla sinistra) sentono il bisogno di presentarsi agli elettori, come fecero i *sedici* di una delle tante sinistre, col loro manifesto, escano da queste generalità, non parlino del passato, ma del presente e dell'avvenire, non facciano programmi che per dire ed abbracciare troppo non dicono e non stringono nulla, ma scendano nel campo concreto. Tocchino di poche quistioni, ma parlino risolutivamente di quelle.

Chi è che non vorrebbe tolto il corso forzoso, diminuite e tolte molte imposte, un esercito forte, una marina da guerra conveniente, spendere, potendolo, molte altre centinaja di milioni nelle strade, nei porti ed in tutto il resto? Ma ci dicano *come* si fa ad abolire questo corso forzoso prima di raggiungere il pareggio tra le spese e le entrate. Ci dicano come potrebbero bastare alle nuove spese e di quali si può fare a meno. Come certe imposte possano togliersi, o diminuirsi.

Badino bene però, che certe frasi oramai non fanno nessun effetto; e che non senza ragione il paese ha fatto lo scettico ed un poco ha anche riso del manifesto dei *sedici*. Non siamo poi mica tanto smemorati da non ricordarci quante volte si ha chiesto al Governo di spendere di più, o quante si è venuti avanti con questa ciarlataneria, con questi segreti da Cagliostri dello spendere senza pagare. Il paese non si pasce oramai di illusioni. I conti li sanno fare un poco tutti. Dal bilancio di casa e della famiglia ognuno sa oramai salire a quello del Comune, della Provincia, dello Stato. Carte in tavola, e via i specifici segreti! Chi ha qualcosa da proporre lo esponga all'analisi della critica. Diremo bravi a tutti i migliori, senza pensare, se uno è di destra, o di centro, o di sinistra. Ministro o no, lo proclameremo benefattore dell'Italia. Fuori di lì, tutto il resto non è che ciarlataneria politica.

I *sedici* di una delle tante sinistre pare riconoscano ora l'errore dell'estemporaneità del loro proclama elettorale, che è sconfessato dalla *sinistra amministrativa*, dove ci sono i De Luca, i De Pretis, i Coppino, i De Sanctis e gli altri che militavano sotto alla bandiera del Rattazzi, e che si erano da ultimo, almeno in certe quistioni, accostati al Minghetti. Si crede che si aspetti anche da quella parte un programma, e che l'andata di Minghetti a Firenze sia per intendersi con alcuni uomini politici di varie parti, prima di decidersi alle elezioni. Il fatto è che la stampa anche di opposizione è stata tutt'altro che favorevole al Manifesto, soprattutto perchè dice troppo del passato e punto dell'avvenire. Quel Manifesto però è un principio di discussione. Quelli che ne mostrano la vacuità hanno obbligo di dire essi medesimi quello che vorrebbero.

Oramai il tempo che presumibilmente ci divide dalle prossime elezioni deve essere occupato in questa discussione. Gli uomini politici, che credono di aver qualcosa da dire, od isolatamente, o collettivamente, al paese, devono presentarsi con qualcosa di positivo; i giornali sono obbligati a venir via via manifestando le loro idee. Io per me penso, che oramai, invece di portare il Governo a sinistra, debba con nuovi elementi rinnovarsi e rafforzarsi la destra in quanto s'intenda con questa parola il partito che ha finora governato e che tolse anche alla sinistra le sue capacità, poichè con essa furono ministri già ed il De Pretis ed il De Sanctis ed il Coppino ed il Mordini ed il Bargoni ed altri, e lo stesso Rattazzi, riconosciuto capo della sinistra, finchè governò bene lo fece coi principii ed in parte anche cogli uomini della destra e pur troppo si lasciò poscia trascinare a precipizio nelle lubriche vie della sinistra, con grave pericolo del paese. La sinistra che chiamò sè stessa storica, la sinistra esclusiva, si esclude da sè coll'eccesso delle sue negazioni, le quali non sono punto gustate da un paese com'è l'Italia. Nè vale il dire, che essa ajutò più volte, coi centri ed anche con parte della destra, a disfare i Ministeri e che quindi le toccava costituzionalmente il potere. Quando essa vi andò col Rattazzi, quando vi spinse il Lanza, allorchè votando col Minghetti abbattè il Ministero di questo, o ci fu al potere o potè andarvi. Ci andarono gli uomini che avevano qualcosa di positivo da proporre, e non vi poterono andare da soli quelli soltanto che furono e sono tuttora una costante negazione dei principii di Governo e della continuità di esso per migliorare, che sola può ora condurci a riva nella difficile quistione del pareggio tra le entrate e le spese.

Ora è questo pareggio oramai il tema da discutersi, l'objettivo da cercarsi da tutto il paese; e l'occuparsene è l'indizio della serietà dei partiti che aspirano a governare.

In tutta Italia quest'anno i raccolti promettono bene, ed anche questo è da considerarsi come un fatto politico. Sottentrerà il bisogno delle popolazioni un po' di buon umore. Si accresceranno i consumi e con questo i redditi dello Stato. Aumenteranno sulle ferrovie il movimento e nel commercio gli scambi: ed anche qui si avrà un miglioramento nelle condizioni dello Stato e del paese. Se si avrà il proposito deliberato di venire al pareggio, e lo si dimostri co' fatti, anche la rendita pubblica si rialzerà, anche l'aggio diminuirà. Se ne avvantaggerà il credito nostro al di fuori e si renderanno possibili anche delle operazioni finanziarie.

Certo questo miglioramento dipende in parte anche dalle condizioni generali dell'Europa, le quali oscillano sempre. Ma se Concha, l'unico generale dato finora nella guerra contro i Carlisti dal Governo spagnuolo, soccombette, Don Carlos non è per questo vincitore, nè le lotte interne della Spagna sono fatte per estendere la loro azione nell'Europa. Tutto al più servono a mantenere le illusioni dei clericali e dei legittimisti. Costoro però si addimostrano impotenti anche nella Francia, dove può trattarsi oramai del trionfo della Repubblica col mantenimento del settennato affermato testè solennemente dal Mac-Mahon davanti all'esercito, e colla proclamata successione di esso, oppure collo scioglimento dell'Assemblea e quindi colla lotta tra repubblicani e bonapartisti. Ma oramai la reazione legittimista, per quanto si arrabattino i suoi partigiani, è tenuta da essi medesimi impossibile. Il liberalismo, o d'un modo o dell'altro, è vincitore nell'opinione pubblica anche nella Francia. L'impossibilità di una lotta vicina per la rivincita è riconosciuta. La politica nazionale dell'Impero germanico pende al liberale per lo stesso motivo della necessità di consolidare l'edifizio dell'unità nazionale, di vincere il clericalismo ed il particolarismo. I conservatori inglesi hanno dovuto anche da ultimo fare una professione di fede molto liberale. Non potrebbe l'Impero austro-ungarico nemmeno sostenersi, se non cercasse costantemente colla libertà la conciliazione delle diverse nazionalità che lo compongono. La stessa Russia deve far entrare a poco a poco le sue popolazioni nelle vie in cui le Nazioni civili la precedono.

Ora, meno in certi momenti di eccitamento e di passione, la libertà conduce i popoli alla riflessione e quindi a desiderare la pace. Può quindi l'Italia far sua la politica di pace e mentre pensa a rafforzarsi militarmente, agguerrendo la Nazione con una generale e continuata ginnastica di studi, di lavoro e di esercizii giovanili, può con fiducia abbandonarsi agl'incrementi della operosità produttiva, dai quali soltanto potranno essere fatte più lievi le gravezze cui sopportiamo. Ecco, a mio credere, la situazione, quale si presenta alla metà del 1874 e quale probabilmente sarà per tutto l'anno. Del resto il miglior avvenire si prepara coll'occuparsi per bene del presente. »

E noi soggiungiamo, che se una certa inquietudine è la nota caratteristica del tempo a motivo di quel moto accelerato impresso alle società moderne in ogni cosa affrettate ed impazienti, non deve l'Italia, dove può sperarsi che la calma operosa tenga il posto tra il pessimismo artificiale ed il quietismo abituale, degeneranti entrambi nella morbosa apatia; non deve l'Italia diciamo, supporre le condizioni sue men buone di quelle di qualunque altro paese, purchè non ci dorma sopra. Noi abbiamo brigantaggio, maffie, camorre, società segrete da vincere e soffocare; ma non ancora la guerra civile della Spagna. Il nostro regionalismo non è politico, e può con saggezza convertirsi nella gara tra loro per il meglio di tutte le parti d'Italia e quindi condurre alla unificazione economica e commerciale e ad una maggiore civiltà di tutto il paese. I nostri autonomisti non vanno tanto in là come gl'Irlandesi ed il loro *home rule*. Se i possidenti del mezzogiorno fanno condizioni migliori ai loro braccianti, essi non minaccieranno di abbandonare la terra in massa come i contadini dell'Inghilterra, che abbandonano il lavoro nel maggior uopo. Il particolarismo della Germania non è da vincersi più in Italia, dove non ci sono altri regnanti nell'Impero; nè il contrasto religioso è così vivo tra noi, che non possa vincersi con saggezza politica, confinando il prete in chiesa e sottoponendolo alla libera Chiesa, cioè ai credenti liberamente uniti.

Nè abbiamo il contrasto delle nazionalità dell'Impero austro-ungarico. Nè la quistione della forma politica di Governo ci sta sopra come nella Francia. Il partito che vorrebbe ritrarci al medio evo è antipatico a tutta la Nazione, la quale cominciò a gustare i frutti della libertà; e quello che vorrebbe spingerci nella via delle avventure ha ricevuto e riceve tali lezioni dalla Spagna e dalla Francia, che perse il credito anche tra noi. Tutti coloro che qualcosa capiscono sanno, che la massima inglese, che la Repubblica esiste quando la Nazione fa il voler suo e si governa da sè, può valere anche per l'Italia; e che la quistione per noi non può essere altra che di venire meglio ordinando questo *governo di sè* nei Comuni, resi atti a farlo, nelle grandi Provincie, nello Stato.

Dopo ciò, non saremo noi che c'inquieteremo, perchè i Ministri della Cisleitania e della Transleitania indugiano a proporre nell'Impero vicino il matrimonio civile obbligatorio; nè perchè i vescovi cattolici della Germania riuniti a Fulda danno impaccio alla politica di Bismarck; nè perchè il sig. Butt fa al Parlamento inglese delle proposte, del resto rigettate, di un Parlamento ed un Governo particolare per l'Irlanda; nè perchè duri più aspra che mai la lotta spagnuola coi carlisti a motivo del poco accordo tra i partiti a Madrid; nè in fine perchè attorno al settennato del maresciallo Mac-Mahon, che per taluni è il primo presidente della Re-

pubblica, per altri il luogotenente temporario di Enrico V, o di Napoleone IV, o di Filippo II, si fa un gran quistionare nell'Assemblea, nella Commissione dei Trenta o nella stampa francese. Noi abbiamo abbastanza di che occuparci di casa nostra; e faremo molto bene a farlo, senza darci troppo pensiero delle esterne eventualità, che poco danno potranno farci, se la Nazione saprà condursi da maggiorenne.

P. V.

P.S. Tra le proposte contrarie dell'Assemblea francese, l'impotenza oramai provata della Commissione costituzionale dei Trenta la quale non dà nemmeno le ragioni del respingere la proposta Périer, ed il proclama ai soldati del Mac-Mahon, e le perquisizioni ai bonapartisti, e l'assoluzione del *Pays* di Cassagnac e gl'intrighi de' legittimisti e le opinioni contradditorie atribuite al conte di Parigi, casca un nuovo manifesto dello Chambord, il quale è d'una infallibilità, che appena si distingue da quella del papa.

Enrico, com'egli si sottoscrive, tacque finora per riguardo all'illustre soldato, a cui non voleva rendere più difficile la sua missione; ma oramai gli errori ed i pregiudizii si accumulano, ed egli deve parlare e protestare. Egli assicura che la Francia vuole la monarchia tradizionale, cristiana, temperata, con un re che regna e governa, con un potere forte e riparatore quale sarebbe il suo, con due Camere, l'una nominata da lui, l'altra dal paese, ma solo per vegliare sul Governo ed ajutarlo. Fu osservato che tace della bandiera e che dice d'accordo con lui i principi del ramo degli Orleans, i quali all'incontro hanno dimostrato di non esserlo punto.

Questa nuova uscita dello Chambord ha l'aria di un discorso fatto sulla tomba del partito legittimista. È strano che voglia insegnare alla Francia com'essa pensa e ciò ch'essa vuole, un uomo come lui vissuto tutta la vita estraneo alla Francia moderna e che altro non conosce, se non le adulazioni di alcuni de' suoi cortigiani, i quali sono gli ultimi avvanzi fossilizzati della Francia del passato. Dacchè, ancora fanciullo, egli fu co' suoi cacciato dalla Francia, ha esistito per diciotto anni la Monarchia costituzionale, poi per qualche tempo una Repubblica con diversi presidenti, poi l'Impero per un altro periodo abbastanza lungo, ed indi una altra Repubblica, colle tre tinte Gambetta-Favre, Thiers e Mac-Mahon, l'uomo del settennato. Ora come credere, che le generazioni cresciute e vissute sotto a questi diversi reggimenti, i quali ebbero in comune le aspirazioni alla democrazia, altro non agognino che di riposare sotto l'*ancien regime* proclamato da Frohsdorf dall'ultimo rampollo senza figli di una dinastia da 44 anni decaduta, dopo una prima restaurazione, a' suoi fedeli d'una aristocrazia antipatica alla Nazione francese?

Chambord non offrirebbe alla Francia stanca nemmeno il vantaggio della stabilità sotto il regime paterno; poichè i suoi presunti eredi del potere capiscono già di non potersi presentare alla Nazione colle massime di questo re del vecchio stampo. Sebbene il manifesto di Enrico venga subito dopo le vittorie di don Carlos, esso non è fatto che per dare l'ultimo crollo al partito legittimista. Nè l'Assemblea, nè l'esercito, nè Mac-Mahon, nè gli Orleanisti accetteranno la proposta imperiosa del pretendente; e si sa poi che repubblicani ed imperialisti gli sono direttamente contrarii. Chambord non ha fatto che mettere tutti nella necessità di pronunziarsi a lui avversi senza ulteriori indugi.

Mac-Mahon, il quale sembra deliberato a mantenere il settennato a qualunque costo, fece già il suo pronunciamento colla sospensione dell'*Union* che lo attaccava e che pubblicò il manifesto di Chambord. Fourtou lo disse espressamente all'Assemblea che questi erano i motivi della sospensione e che il Governo è risoluto a far rispettare la legge del settennato. Chi sa che questo presidente non repubblicano della Repubblica francese non debba essere destinato ad educare i Francesi ad essere più repubblicani, più ordinati, più rispettosi della legge fattasi da sè, meno violenti e rivoluzionarii ed a fondare così davvero la Repubblica?

ITALIA

Roma. L'*Armonia* scrive che al ministero di grazia e giustizia è già pronto il disegno di legge per abolire le confraternite laicali in Italia ed incamerare i loro beni, che sono copiosi, specialmente nel napoletano ed a Roma. Se nelle nuove elezioni trionfano deputati favorevoli a tale abolizione, il relativo disegno di legge sarà presentato fin dal principio della nuova legislatura.

— Il partito clericale non pare disposto a prendere alla lettera le recenti dichiarazioni del Papa, che raccomandano l'astensione in materia d'elezioni politiche.

Lettere da Torino e da Firenze all'*Italie* annunziano infatti che in quelle due città si sono già costituiti dei comitati clericali in vista delle prossime elezioni generali.

—La Giunta Municipale di Roma ha date le sue dimissioni. Questa risoluzione si prevedeva già da qualche tempo, per i dissensi fra la Giunta ed il Consiglio a proposito dei nuovi quartieri. E il nodo della questione sta in questo, che mentre da una parte quei lavori assorbono una troppa grossa parte delle entrata del Comune, aggravandone il bilancio, dall'altro è più che mai sentita la necessità di quegli ampliamenti, con questo di più, che le costruzioni essendo già avviate, importa che sieno compiute al più presto, affine di rientrare nel capitale già speso e finora improduttivo.

— Il *Fanfulla* reca le notizie seguenti:

Il Consiglio di Stato ha terminato i suoi studi intorno all'interpretazione da darsi alla legge di soppressione delle corporazioni religiose, per quella parte che riguarda le cappellanie.

È assolutamente priva di fondamento la notizia che il Governo abbia in animo di presentare al Parlamento qualche proposta di cambiamento nella legge delle guarentigie.

Sono insussistenti le voci corse che il governo intenda stabilire una colonia penitenziaria in Oriente, e che si prepari qualche spedizione in proposito.

ESTERO

Francia. La *Patrie* dice che il signor Guizot sta per pubblicare una lettera politica, che nelle circostanze attuali avrà una certa importanza. Il signor Guizot, rispondendo al signor Montalivet, dimostrerebbe l'impossibilità pei conservatori monarchici di fare la repubblica col concorso dei rappresentanti del radicalismo.

Germania. La *Volkszeitung* reca che la Prussia, oltre la flottiglia di cannoniere che ha sul Reno, vuol costruirne una anche sul lago di Costanza. Gli Stati della Germania del Sud ne dimandano la pronta costruzione. La flottiglia dominerebbe così la ferrovia che gira intorno al lago e diverse altre linee. Il punto di riunione delle cannoniere del lago sarebbe l'isola di Meinau, dove s'innalzerebbero delle fortificazioni.

Spagna. È curioso il notare quanto si rassomigliano le vicissitudini dell'attuale guerra carlista con l'altra di quarant'anni fa. Allora come adesso si combattè a lungo intorno a Bilbao ed intorno ad Estella. Ma allora Bilbao non potette mai cadere in potere dei carlisti, ed Estella non potette mai essere occupata dalle truppe della regina. Estella non è piazza forte, non è nemmeno città murata come Bilbao, è una cittaduzza di quart'ordine che non ha importanza se non per la sua posizione che permette ai carlisti, padroni di quella regione, di farne il loro arsenale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nomina. Con Reale Decreto 8 giugno p. p. venne nominato Sindaco di Platischis pel triennio in corso il sig. Tommasino Filippo.

Jeri il celebre geologo prof. Paolo Gorini, che era stato a Belluno (infaustamente celebre da un anno pe' suoi terremoti) per fare osservazioni e studj, trovavasi nella nostra città. Egli era accompagnato dal dott. Pierviviano Zecchini, col quale è talvolta in corrispondenza scientifica, ed era stato ricevuto alla Stazione del prof. cav. Pirona.

La falciatrice Samuelson ed il raccoglifieno Ransoms. L'esperimento che era stato annunciato pel giorno 23 giugno p. p., e che venne sospeso a causa del tempo piovoso, ebbe luogo nel 1° luglio corrente.

Si sfalciarono in meno di 8 ore circa 3 ettari di prato, quantunque i cavalli per non essere abituati a quel genere di lavoro, specialmente in principio, facessero spesso delle soste.

Il lavoro poi riuscì alla perfezione, mentre l'erba venne tagliata regolarmente anche dove il terreno presentava qualche ondulazione, e ciò a merito dei due bravi professori di questo Istituto Tecnico signor Ricca-Rosellini e Emilio Laemmle, che non si saprebbero abbastanza lodare per la premurosa loro assistenza ad un opera che durava parecchie ore e si eseguiva sotto i cocenti raggi del sole. Gli stessi contadini, quantunque poco disposti ad accettare innovazioni, dovettero riconoscere che la sfalciatura era riuscita a meraviglia.

Anche la macchina per raccogliere il fieno funzionò magnificamente, e così con grande economia di tempo e di braccia e senza pericoli di guasti per pioggia, attesa la sollecitudine del lavoro, si ebbe il fieno in covoni.

Giova sperare che l'impulso dato dal governo col fornire diverse macchine a questa Stazione agraria per i relativi esperimenti, porterà i suoi frutti, e che conosciuta la utilità delle medesime saranno diffuse a vantaggio dell'agricoltura.

Avv. dott. G. B. Andreoli.

Ferrovia della Pontebba. Sull'andamento dei lavori nell'ultima settimana la *Gazzetta di Venezia* ha i seguenti ragguagli, che ci affrettiamo a pubblicare:

« Benchè i lavori della campagna molto attivi in quest'epoca abbiano tolto non poche braccia al badile ed alla carriuola, il lavoro compiuto nel mese fu eguale, per il movimento di terra, a quello fatto nei mesi precedenti.

Si prosegui attivamente lo scavo delle trincee principali e la formazione dei rilevati compiendo uno sterro complessivo di m. 37,000 e argini per un volume di m. 69,000, cosicchè in oggi il totale movimento di terra è di metri 106,000.

Dei manufatti di varie luci tre sono ultimati e quattro in corso di esecuzione, e sta per porsi mano alla costruzione di altri quattro.

Le pratiche di espropriazione sono ultimate completamente per tutta la prima tratta del primo tronco che misura circa 19 chilometri, e il lavoro che ora si estende sopra 11 chilometri sarà sviluppato di giorno in giorno sopra 14; nella tratta degli altri 5 chilometri fra Udine e la borgata di Cavallico, esorbitanti pretese dei proprietari rendendo necessario il ricorso a perizia giudiziaria impediscono che per ora si dia mano al lavoro; sarà questione di pochi giorni però, e ad ogni modo è questa una circostanza di poco conto essendo di scarso rilievo i movimenti di terra e le opere d'arte che sono compresi in quella tratta.

Alla seconda tratta del primo tronco fra Colle Rumis e Ospedaletto di circa 12 chilometri, come abbiamo detto nei rgguagli pubblicati lo scorso mese che sarebbe avvenuto, si è cominciato il tracciamento che è quasi ultimato, e contemporaneamente si sono iniziati i rilievi necessarii per le pratiche di espropriazione; cosicchè non siamo ottimisti nel presagire che anche ai lavori di questa seconda tratta si porrà mano ben presto.

Rimane la parte superiore della linea, la più importante e la più difficile come quella che per le tortuose sinuosità della Valle del Fella, deve raggiungere il valico della Pontebba; ma pel sollecito iniziamento dei lavori in questo tronco non possiamo che esprimere il voto che, messisi d'accordo i diversi interessi che stanno di fronte nella scelta del tracciato, il Governo sappia con fermezza scegliere e far adottare una definitiva soluzione. »

I bagni e la loro utilità è il titolo di un articolo che riceviamo e da cui togliamo quanto segue:

«Il caldo della stagione e la pubblica igiene concordi reclamano l'istituzione di uno Stabilimento di bagni che serva all'uso pubblico ed anche privato.

Il Municipio che sempre si è mostrato accondiscendente quando trattasi di cosa interessante il generale benessere del paese, non dovrebbe adunque lasciar in asso questa benefica istituzione, ma nel più breve termine possibile mandare ad effetto il pio desiderio dei cittadini. Ponga mente il Municipio che i ministri d'Igea considerano i bagni eminentemente sanitari; che colla istituzione dello Stabilimento si eviterebbero forse dei danni; ed infine che il medesimo sarebbe di decoro alla nostra città. L'acqua non manca; la spesa non deve servir d'ostacolo; dunque l'opera si eseguisca ».

Giuste lagnanze. Da alcuni cittadini ci pervennero dei forti lagni, perchè alla sera si vedono girare per le pubbliche vie dei carretti ripieni dei così detti *bigatti* che spargono all'intorno un profumo tutt'altro che salutare; ed uno specialmente che sempre transita all'intorno del Giardinetto Ricasoli. Richiamiamo dunque su tale sconcio l'attenzione dell'autorità, perchè vi ponga un pronto ed efficace riparo.

Un suicida. L'altrieri a Pordenone, come leggesi nel *Tagliamento*, fu trovato morto per strangolamento nel suo laboratorio certo Giuseppe Salmin legatore di libri. In una lettera che si rinvenne nella sua camera, scritta con molta calma e chiarezza, egli diceva che poneva fine a' suoi giorni professando la fede dei Pitagorici, che ammettevano la trasmigrazione delle anime da un corpo all'altro; assicurava i suoi concittadini che si sentiva perfettamente tranquillo e che avrebbero torto giudicandolo pazzo. Diceva inoltre che non bastando i suoi scarsi mezzi a pagare i debiti che lasciava, disponeva delle poche sue robe a benefizio dei poveri della città, esonerandoli anche dall'obbligo di un *De Profundis*.

Le notizie dei raccolti eccellenti per tutto il Friuli, lo sono del pari anche per le altre provincie d'Italia. Il *Corr. Cremonese*, fra gli altri, ne parla in termini della massima soddisfazione. «Il frumento, egli scrive, che si miete di questi giorni lo si trova copioso, e lo sarebbe ancora di più se gli uragani non lo avessero in più luoghi coricato. Il melicotto poi non potrebb'essere più bello, così nei terreni irrigatorii che negli asciutti. Le ultime pioggie hanno quasi assicurato il raccolto dappertutto. Più alto e fitto lino non si è visto come in quest'anno da molto tempo nelle nostre campagne. Dell'uva ce n'è, le solforazioni si fanno senza risparmio, e la malattia non sembra così feroce come per lo passato. Il riso vien su, e promette.»

Prezzi dei grani. Leggesi nel *Panaro* di Modena. «Ieri, giorno di mercato, era vivo l'interesse per conoscere i prezzi delle granaglie. Essendo i depositi esistenti pressochè esauriti, per avere la speculazione limitate le operazioni in questi ultimi mesi ai bisogni correnti della giornata, è naturale che i prezzi variano a seconda del termine di consegna. Così per grani da consegnarsi in giornata, si è fatto da 37 a 38 lire il sacco nostrano, e per consegna al 15 luglio L. 35 Frumentone nostrano 37 il quintale, estero 34. Il ribasso avvenuto è significante giacchè, pochi giorni fa, il frumento si è pagato fino oltre le 50 lire il quintale.»

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze: «Siamo in grado di poter annunziare che pel 5 corrente è stato concertato fra i principali fornai di Firenze un gran rinvilio di pane e paste, non inferiore a cent. 6 al chilogrammo.»

Anche a Milano, a partire del 13 corrente, i fornai hanno determinato di ribassare il prezzo del pane. Il *Sole* annunzia infatti che anche su quella piazza il pane ribassò in un giorno di lire 15 al moggio milanese.

Utile avvertimento. Nell'interesse dei privati e delle persone di affari, giova avvertire che la creazione della *nuova carta bollata proporzionale comprensiva delle tasse di bollo e registro*, servibile per la stipulazione delle scritture di che all'art. 6 della recente legge 8 giugno 1874 N. 1947 (Serie 2.ª) attivata col 1° luglio corrente anno, è facoltativa allorquando non si preferisca la Registrazione entro i termini e con le tasse fissate dalla vigente legge di Registro, come si è fin qui praticata e come rimane tuttora in vigore. Il quale ultimo antico sistema poi, è di assai preferibile, in quanto che ha il vantaggio importantissimo di dare cioè a tali scritture la *data certa*, per gli effetti dell'art. 1327 del Codice Civile.

Esami militari. Rileviamo dall'*Italia Militare* che il ministro della guerra sta per diramare un Manifesto col quale stabilisce che, a principiare dal 20 settembre prossimo, avranno luogo gli esami di ripetizione per quei giovani aspiranti ai collegi militari che negli esami già subiti nel mese di giugno rimasero soccombenti; e determina inoltre che nella stessa occasione avranno pur luogo gli esami di ammissione di quei giovani che per la prima volta volessero concorrere all'ammissione stessa. Le domande in proposito saranno rivolte ai rispettivi Comandi di distretto.

Portafogli smarrito. Questa mattina verso le ore 6 fu perduto un portafogli contenente 100 e più lire, dalla via Bartolini alla chiesa di S. Cristoforo. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove gli verrà corrisposta una conveniente mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 28 giugno al 4 luglio 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » — — Totale N. 22

Morti a domicilio

Giacoma Lugano-Gottardo fu Giuseppe d'anni 79, contadina — Anna Antonutti di Domenico di mesi 7 — Luigi Perissini di Giuseppe d'anni 5 — Carlotta De Colle-Cometti fu Giacomo d'anni 61, attend. alle occup. di casa — Giuseppina Morassutti di Giuseppe d'anni 14 — Maria Zilotti di Giovanni d'anni 2 e mesi 10 — Luigi Midene di Giovanni d'anni 6 — Margherita Vidussi-Gasparutti di Giuseppe d'anni 21, attend. alle occup. di casa — Amalia Lorizzi-Gollo d'anni 23, attend. alle occup. di casa — Antonio Beffa fu Antonio d'anni 64, pensionato governativo — Maria Cossio di Santo d'anni 2 e mesi 3 — Giovanni Cucchini fu Valentino d'anni 53, agricoltore — Maria Riolo-Steffani fu Giuseppe d'anni 66, contadina — Oliva Zampa-Driussi fu Antonio d'anni 67, contadina — Daniela Rieppi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Enrico dal Torso di Antonio di giorni 12 — Libera Billia di Gio. Batta di mesi 11 — Maria Pletti-Sguazzi fu Gio. Batta d'anni 76, agiata.

Morti nell'Ospitale Civile

Gregorio Deserti d'anni 3 — Teresa Gomarici di mesi 1 — Anastasia Gizzali di mesi 2 — Natale Donati di Andrea d'anni 1 e mesi 3 — Alcibiade Goggiani di mesi 1 — Giulia Poppini di Alessandro d'anni 9 — Fabiano Formosi di anni 1 — Giacomo Moretti fu Luca d'anni 74, linajuolo.

Morti all'Ospitale militare

Tommaso Scimone di Nunzio d'anni 21, soldato nel 24° Reggimento Fanteria.

Totale N. 27

Matrimoni

Nicolò Variolo fabbro con Ermenegilda Tomada attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Pietro Marussigh cameriere con Maria Rojatti sarta — Gioachino Moro calzolaio con Caterina Castellani setajuola — Giuseppe Battistoni conciapelli con Rosa Botto attend. alle occup. di casa — Giacomo Cattarossi agricoltore con Maria Rezzani contadina — Carlo Menini falegname con Maria Thalmann atted. alle occup. di casa — Angelo Lodolo cordajuolo con Marianna Gusola atted. alle occup. di casa — Vincenzo Munari verificatore con Elisa Morbiolo agiata — Pietro Marcon pensionato governativo con Maria Comuzzi lavandaja.

FATTI VARII

Ferrovie Venete. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha impartita la sua approvazione al progetto di convenzione tra il comm. Amilhau ed il comitato della provincia di Venezia per la seconda rete ferroviaria nelle Provincie Venete. Ha pure approvato un progetto di accordi speciali, pel caso che la linea Mestre-Portogruaro venisse prolungata fino a Casarsa.

Il Governo e il caro dei viveri. Il Governo fu accusato di non aver presa alcuna misura per riparare all'eccessivo rincarimento dei viveri su molti punti del regno. Questo rimprovero non è giusto. Appena che, in seguito a una reale carestia o a manovre di incettatori, in un luogo avveniva un anormale incarimento dei cereali, i Prefetti, in forza di istruzioni ricevute dal ministero, ne trasmettevano avviso alle principali piazze di commercio, ciò che produceva per risultato di richiamare i cereali ove questi difettavano. Le spese che tali misure esigevano erano a carico dei bilanci comunali; ma in fatto, i Municipii nulla ebbero a perdere per questo rapporto. Il Governo fece dunque tutto quanto stava in suo potere di fare, e si può dire che fu grazie allo misure da esso prese se in nessun luogo l'ordine fu seriamente turbato. Così l'*Italie*.

Importante scoperta. Il signor Ferrero di Torino, dopo lunghi studi trovò il modo di comporre un carbone artificiale con materie che abbondano nel nostro paese, il quale può sostituirsi a tutti gli usi del carbon fossile con notabile risparmio di tempo e di spesa.

Questo nuovo combustibile serve per le ferrovie e piroscafi e per le officine, ed ha il vantaggio apprezzabilissimo di non sviluppare nella sua combustione gaz ammoniacali e solforosi, non entrando nella sua composizione catrame e bitumi.

Una delle principali qualità di tale combustibile è che, adoperato nelle usine a gaz, somministra una luce molto superiore a quella data dal carbon fossile, e che si ottiene con notabile risparmio di prezzo e di tempo.

Il centenario del Petrarca a Valchiusa. In occasione dell'anniversario di Francesco Petrarca che si celebrerà in Avignone ed al Fonte di Valchiusa, saranno accolti dalle autorità francesi con grandi onori i delegati a rappresentare l'Italia a quella festa. In quella circostanza verrà fatta una semi-ufficiale dimostrazione d'amicizia al paese nostro.

Il ministro dell'istruzione pubblica, dal canto suo, ha promesso di accordare la decorazione della legion d'onore a chi in quella circostanza farà il miglior sonetto in onore del Petrarca, tanto in lingua italiana che in francese o in provenzale.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE

Il 15 settembre p. v. sarà aperto presso la sede del 1. Dipartimento Marittimo a Spezia l'esame di concorso per l'ammissione di 15 Allievi nella Scuola Allievi Macchinisti della R. Marina in Venezia. Tale esame avrà quindi luogo successivamente al 2. e 3. Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia, nanti la stessa Commissione esaminatrice, nei giorni che saranno indicati con altra notificazione che verrà inserta nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le domande per ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al Comando in Capo del Dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, corredate dai documenti prescritti dal R. Decreto 22 aprile 1868.

Le domande dovranno essere fatte recapitare ai predetti Comandi in Capo di Dipartimento entro tutto il mese di agosto p. v.; quelle che perverranno posteriormente a tale data saranno considerate come non avvenute.

I giovani che in conseguenza del maggior numero di punti di merito ottenuti nell'esame di concorso saranno stati classificati i primi 15 verranno ammessi alla Scuola il 15 di ottobre previo il loro assento nel Corpo Reale Equipaggi, e l'adempimento delle formalità prescritte dai vigenti Regolamenti, nonchè mediante la produzione dei documenti stabiliti dall'art. 12 del sopra enunciato R. Decreto.

Dato a Roma li 30 giugno 1874.

Il Direttore Gen. del Pers. e Serv. Militare,
P. ORENGO

La *Gazz. Ufficiale* del 2 luglio contiene:

1. R. decreto 10 giugno 1874 che stabilisce le annualità di ammortamento per l'alienazione di terreni demaniali in alcuni comuni della Toscana, autorizzata con la legge 25 maggio 1865.

2. R. decreto 8 giugno 1874 che fissa la ritenuta mensile sugli stipendi degli ufficiali forestali per massa di vestiario in 15 lire per gli ispettori, in L. 10 pei sotto-ispettori di 1ª e 2ª classe e in L. 5 pei sotto-ispettori di 3ª classe.

3. R. decreto 3 giugno 1874, il quale determina che in virtù dell'articolo 93 della legge sull'ordinamento dell'esercito, ai professori e maestri civili delle scuole militari ed ai farmacisti militari nominati con regio decreto antecedentemente alla promulgazione di detta legge e che avevano assimilazione a grado militare, continueranno ad essere applicabili, in caso di collocamento in aspettativa, riforma o ritiro, la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, e quelle 25 giugno 1850 e 7 febbraio 1855 sulle pensioni militari.

4. R. decreto 8 giugno 1874, che approva l'aumento del capitale della Società degli annali della giurisprudenza italiana da 10 a 16 mila lire.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si scrive da Roma alla *Gazzetta di Napoli* correre voce di un prossimo rimpasto ministeriale. Entrerebbe nel Gabinetto l'on. Sella, a cui l'on. Minghetti cederebbe l'attuale suo posto. Cantelli, cedendo il suo portafoglio, al Minghetti, andrebbe prefetto in Sicilia. Voci da accogliersi con ogni riserva.

— Parecchi deputati di sinistra si sono riuniti in Roma per mettersi d'accordo sul punto di rifare un manifesto. Le notizie sull'esito di queste trattative sono contraddittorie. Mentre al *Corr. di Milano* si telegrafa che in esse si manifestarono profondi dissensi, sembrando solo che prevalga il partito di sospendere ogni risoluzione fino a che sia pubblicato il decreto di scioglimento della Camera, il *Monitore di Bologna* riceve il seguente dispaccio da Roma: « Oggi il Comitato della giovane Sinistra decise di protestare contro il manifesto pubblicato dal *Diritto*, sconoscendolo. La giovane Sinistra decise di pubblicare il suo manifesto dopo la comparsa del programma del Ministero. »

— Leggiamo in una corrispondenza da Roma all'*Indépendance Belge*:

Il famoso Tristany, che deve la celebrità alle sue avventure nelle provincie meridionali italiane piuttostochè alla parte da lui presa nell'insurrezione carlista, è venuto a Roma per intendersi col Vaticano nel caso in cui le sue truppe dovessero abbandonare il territorio spagnuolo, ed ha immaginato il progetto di utilizzarle in Italia per fare risorgere il brigantaggio. I giornali clericali hanno voluto smentire col loro silenzio la venuta in Roma di questo *cabecilla*, ma io so positivamente ch'egli ebbe dei colloqui coi capi attuali dell'esercito pontificio accantonato in Vaticano, e che in seguito a queste conferenze si è incominciato ad elaborare un piano per facilitare ai Carlisti i mezzi di trasporto, e per assicurare loro gli accordi necessarii nelle provincie in cui l'azione dovrebbe incominciare.

Si immaginerebbero i nuovi tentativi di brigantaggio in Sicilia, ove si conta di utilizzare il malcontento prodotto dal malessere economico del paese e dall'ultima legge che introdusse nell'isola il monopolio dei tabacchi. Egli è mettendo in giuoco questo malcontento ed i sentimenti separatisti delle popolazioni siciliane che i fuggitivi del carlismo si lusingano di organizzare in Sicilia un movimento insurrezionale abbastanza serio, analogo a quello che scoppiò dopo la guerra del 1866. Possa il Governo prendere a tempo i necessarii provvedimenti per allontanare questo pericolo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. L'*Union* pubblica un Manifesto del Conte di Chambord, in data del 2 luglio, il quale dice: « La Francia essenzialmente monarchica mancherebbe al dovere non tentando di rovesciare le barriere dei pregiudizii. Tenni lungamente il silenzio, non volendo rendere più difficile la missione d'un illustre soldato. Dinanzi agli errori accumulati, il silenzio è impossibile. » Il Conte di Chambord protesta contro le idee che il potere reale sia basato sull'arbitrio e sull'assolutismo. La Monarchia cristiana e francese è una Monarchia temperata, con due Camere, una nominata dal Sovrano fra una categoria determinata, l'altra dalla Nazione. Il Manifesto continua: «È falso che la mia politica sia in disaccordo colle aspirazioni del paese; voglio un potere riparatore e forte; la Francia vuole la Monarchia tradizionale che sola può dare alleanze durevoli; voglio nei rappresentanti della Nazione ausiliari vigilanti per l'esame delle questioni sottoposte al vostro controllo; non voglio sterili lotte parlamentari.

« Respingendo la formula straniera: *Il Re regna e non governa*, mi sento in accordo perfetto coll'immensa maggioranza della Francia, che non intende nulla di tali finzioni, ed è stanca delle menzogne. Sono pronto come lo era ieri. La Casa di Francia è sinceramente, è lealmente riconciliata; unitevi fiduciosi dietro di essa. Tregua alle divisioni per pensare ai mali della patria che ha abbastanza sofferto; è tempo di renderle col regno secolare prosperità, sicurezza e dignità, col corredo di libertà feconde che non otterrete senz'esso. L'opera è laboriosa, ma coll'aiuto di Dio possiamo compierla. Ognuno nella sua coscienza pensi alla responsabilità presente e alla severità della storia. — ENRICO. » Il manifesto non parla della questione della bandiera.

Parigi 4. I giornali osservano che il Conte di Chambord ommise di trattare la questione della bandiera, ch'è la più grave. Il *Journal des Débats* dice che il silenzio significa che il Conte di Chambord è irremovibile, e rende impossibile la restaurazione monarchica.

Madrid 3. Echague è arrivato a Madrid e diede dettagli sulla buona situazione dell'esercito e sulla battaglia del 27 giugno, che, eccetto la morte di Concha, non ebbe altra importanza; assicura che l'esercito non ha potuto prendere le posizioni nemiche, essendo sopraggiunta la notte. Lo spirito delle truppe è eccellente; riprenderanno ben tosto l'offensiva.

Santander 3. Credesi che le operazioni nella Navarra non si riprenderanno avanti la quindicina. La guarnigione di Bilbao fu ridotta in seguito ai rinforzi spediti all'esercito del Nord. Le posizioni avanzate fuori della città furono abbandonate. I Carlisti occuparono allora la valle d'Azua, e il monte Abril, posti vicini alla riviera. Assicurasi che il Governo chiamerà l'altra parte della riserva. Don Carlos e la consorte fiss arono la loro residenza a Tolosa.

Parigi 4. Goulard è morto.

Berlino 5. È stabilito che la legge monetaria del Regno si attiverà il 1° gennaio 1875.

Parigi 4. L'*Union* fu sospesa per 15 giorni. Parecchi giornali dicono che il Manifesto del Conte di Chambord è il testamento della Monarchia.

Versailles 4 *(Assemblea)*. *Luciano Brun* domanda il motivo della sospensione dell'*Union*. Il ministro dell'interno risponde che fu sospesa per due motivi: per la persistenza ad attaccare i poteri di Mac-Mahon, e per la pubblicazione del manifesto del Conte di Chambord. Il Governo prese tali misure mal volentieri; ma, ponendosi al di sopra di tutti i partiti, credette compiere un dovere esigendo il rispetto della legge del 20 novembre. *Brun* si dichiara non soddisfatto e presenta un'interpellanza, la cui discussione è fissata a martedì. Riprendesi la discussione della legge elettorale municipale. Respingesi la proposta della sinistra di stabilire la durata del domicilio per un anno. L'Assemblea approverà probabilmente i due anni, avendo la Commissione rinunciato di stabilirla per tre anni.

Parigi 4. Nell'esercito si appalesano sintomi di agitazioni in senso bonapartista; venne perciò ordinata una severa sorveglianza.

Londra 4. Nella Camera dei Lordi, Derby dichiarò che l'Inghilterra prenderà parte al Congresso di Brusselles se venissero escluse dalla discussione le disposizioni del diritto internazionale sulle reciproche relazioni dei guerreggianti nella guerra in mare, e sulle questioni che vi sono collegate; in ogni caso il rappresentante inglese non sarà autorizzato di aderire ai deliberati del Congresso sulle disposizioni del diritto internazionale e il Governo si riserva una completa libertà di decisione; presenterà quanto prima alla Camera le relative corrispondenze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.8	752.4	753.1
Umidità relativa . . .	65	60	81
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	varia	varia	calma
Vento (velocità chil.	5	8	0
Termometro centigrado	28.8	31.2	26.3

Temperatura (massima 35.7 (minima 23.4

Temperatura minima all'aperto 22.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 luglio

Austriache	187.3[4	Azioni	133.1[4
Lombarde	80.3[4	Italiano	66.3[8

PARIGI 4 luglio

3 0[0 Francese	60.55	Ferrovie Romame	69.—
5 0[0 Francese	96.72	Obbligazioni Romane	177.50
Banca di Francia	3710	Azioni tabacchi	815.—
Rendita italiana	68.25	Londra	25.18.—.
Ferrovie lombarde	301.—	Cambio Italia	9.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.3[4
Ferrovie V. E.	200.—		

LONDRA, 4 luglio

Inglese	92.3[4	Canali Cavour	—.—
Italiano	65. — a 65.1[4	Obblig.	—.—
Spagnuolo	—. —	Merid.	—.—
Turco	45.3[8 a 45.5[8	Hambro	—.—

TRIESTE, 4 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.27. —	5.28. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91. —	8.92. —
Sovrane Inglesi	»	11.15	11.17
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 3	al 4 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.90	70.25
Prestito Nazionale	»	75.10	75.25
» del 1860	»	109.—	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	971.—	971.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	222.50	224.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.70
Argento	»	105.25	105.25
Da 20 franchi	»	8.93 1[2	8.94. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

VENEZIA, 4 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 72.3[8 a —.— e per fine corr. a 72.1[2. Az. della Banca Veneta da L. 230 a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. 215 a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. 220 a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.07 a 22.05; fior. aust. d'arg. da L. 2.61.1[2 a —.— — Banconote austr. da L. 2.47 3[4 a 2.47 5[8 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875 da L. 72.40 a L. 72.45
» » » 1 lug. 1874 » 70.25 » 70.30

Valute

Pezzi da 20 franchi » 22.06 » 22.07
Banconote austriache » 247.75 » 248.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento
» Banca Veneta 5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto 5.1[2 » »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	32.80	ad L.	36.90
Granoturco	»	»	22.55	»	25.—
Segala vecchia	»	»	19.—	»	19.23
Avena	»	»	20.20	»	20.37
Spelta	»	»	—.—	»	40.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	40.—
» da pilare	»	»	—.—	»	19.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	10.—
Lenti	»	»	—.—	»	44.60
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46.20
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	51.50
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 luglio 1874.

Venezia	78	69	72	83	26
Bari	56	67	1	52	85
Firenze	84	36	62	71	13
Milano	21	72	7	86	13
Napoli	66	31	42	12	88
Palermo	78	86	76	46	12
Roma	90	48	40	49	43
Torino	48	15	23	55	3

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 35.

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO ROJALE DEL CELLINA
IN AVIANO

Avviso d' Asta

In conformità alla deliberazione 28 febbrajo p. p. del Consiglio d' Amministrazione debitamente omologata, si deduce a pubblica notizia che nell'ufficio Consorziale posto in Aviano nella Casa Comunale nel giorno di Lunedì 20 corr. alle ore 10 ant. si terrà pubblico esperimento d' Asta onde appaltare sul dato regolatore di lire 20805.44 il lavoro di costruzione d' un argine continuo in struttura murale a sostegno della tratta di canale roggiale che sovrasta al torrente Cellina, dal repellente in vivo sotto il Partidor alla prima diga in castagno.

L' Asta sarà tenuta col sistema di candela vergine e ciascun aspirante dovrà depositare l. 500 per le spese d' Asta e contratto salvo conguaglio stipulato che sia il contratto stesso, ed il deliberatario dovrà inoltre prestare una cauzione in denaro od in debito pubblico per l'importo di l. 5000.

Il termine prestabilito al compimento dell' opera è di mesi tre da quello della consegna ed il pagamento verrà soddisfatto in quattro eguali rate: la prima allestito che sia il materiale, la seconda a lavoro collaudato, la terza nell' anno 1875 e la quarta nell' anno 1876 con avvertenza, che cadendo deserto il primo esperimento avrà luogo il secondo nel giorno immediatamente successivo alla medesima ora e sarà in questo caso pagato al deliberatario l' interesse corrispondente del 6 p. 0/0 sull' ammontare delle due ultime rate.

Ogni aspirante dovrà inoltre presentare i documenti d' idoneità e di responsabilità per essere ammesso all' Asta.

I capitoli e le condizioni d' appalto sono ostensibili in tutte le ore d' Ufficio presentandosi al Segretario del Consorzio.

Il termine utile per presentare un' offerta di miglioramento non inferiore del ventesimo del prezzo d' aggiudicazione scadrà il giorno 31 corr. mese alle ore 3 pomeridiane.

Dall' Ufficio Consorziale del Cellina
Aviano, li 1 luglio 1874

Il Presidente
F.° POLICRETI dott. ANTONIO

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento del sesto.

IL CANCELLIERE
DEL TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

fa noto

A sensi dell' art. 679 cod. proc. civ.

Che con sentenza odierna emessa in seguito all' incanto oggidì tenutosi avanti questo Tribunale sezione II ad istanza di questa ditta commerciale Pietro e Tommaso fratelli Bearzi in confronto di Giovanni Colavizza qui residente, fu dichiarato compratore degli stabili sottodescritti per lire 4800 il sig. Leonardo Rizzani fu Gio. Batt. di qui il quale dichiarò di agire in via solidaria per sè, pel fratello Antonio e pei figli minori di questo Giambattista, Leonardo e Giuseppe rappresentati dal loro padre, con domicilio eletto in Udine presso il negoziante sig. Giovanni Brunich, Via Liruti.

Che il termine per l' aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita ammesso dall' art. 680 cod. proc. civ. scade coll' orario d' ufficio del dì 16 luglio corrente e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 predetto codice capoversi II e III, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti.

Lotto unico.

N. 224. Casa di pert. cens. 0.25 are 2.50 rend. l. 65.52.
N. 225 *a* Casa di pert. cens. 0.31 are 3.10 rend. l. 36.96.
N. 225 *b* Casa di pert. cens. 0.06 are 0.60 rend. l. 18.48 del valore complessivo peritale di l. 6706.43 col tributo erariale per complessivo di lire 137.50 deliberati come sopra per lire 4800.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 1 luglio 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza

dell'Acqua da bocca anaterina

del *dott. J. G. Popp* e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina pei denti

del *dott. J. G. Popp.*

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l' aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in special modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Genova*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all' insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

VERA TELA ALL' ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l' ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus. Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daranf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d' ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l' uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. *Galleani.*

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca	» 1.75
Negli Stati Uniti d' America, franca	» 2.30

In UDINE si vende alle farmacie **Filippuzzi, Comelli** *e* **Fabris.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANNUNZIO E RACCOMANDAZIONE

In **Luschnitz**, ad un' ora di distanza da Pontebba fu testè aperto un

BAGNO SALUTARE SOLFOROSO

la cui virtù mostrossi efficacissima nei casi più gravi di *podagra, di sifilide invecchiata*, contro le malattie cutanee e delle ossa, non meno che contro le loro conseguenze

Ciò premesso il sottoscritto ci fa un pregio di prevenire ciascuno ed assicurarlo, esister qui tuttora degli appartamenti ariosi e sani a disposizione, ed esservi pure provveduto nel modo migliore tanto alle cibarie e bibite quanto al servizio più conveniente e discreto.

Egli si lusinga pertanto d' un numeroso gentil concorso.

Luchnitz, 25 giugno 1874.

Devotissimo
GIUSEPPE WRANZ *ristoratore.*

GRANDE ALBERGO

PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle **ACQUE PUDIE** in Arta, e l' annessovi stabilimento per bagni d' ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l' esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicità nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

8

FABBRICA

DI

ACQUE GAZOSE E SELZ

ALLA BOTTIGLIERIA

DI

M. Schönfeld

IN UDINE

Via Bartolini n. 6, ex Borgo S. Cristoforo n. 888.

Importante scoperta per agricoltori

NUOVO TREBBIATOJO A MANO DI WEIL

piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI*. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

80

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto estate che nell' inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d' ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l' inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.